

GIORNO DEL RICORDO 2026



In alto Aldo Giomo, sotto, il figlio Giuseppe

Incontro con **GIUSEPPE GIOMO** intervistato da Alessio Alessandrini

Giuseppe, oggi 82enne ci racconta le vicende di suo padre, il portogruarese Aldo Giomo, nato nel 1924 e "scomparso" a Trieste nel 1945, all'età di 21 anni.

Dopo l'8 settembre (Armistizio) Aldo, in servizio a La Spezia come autista della Marina Militare, riesce a tornare a casa e lavora per la Todt (ente controllato dai nazisti che costruisce fortificazioni e altre opere militari).

Evita così la deportazione nei lager in Germania. Per mantenere la famiglia si sposta a Trieste dove aveva trovato occupazione come meccanico della Questura.

Il 30 aprile 1945 anche Trieste insorge contro gli occupanti tedeschi e si libera. Ma il giorno dopo viene occupata dalle forze militari e partigiane del Maresciallo Tito con l'obiettivo di assoggettarne il territorio alla Jugoslavia. Inizia una violenta caccia agli italiani che vengono arrestati, inviati nei campi di concentramento. Molti vengono uccisi e gettati nelle foibe.

Anche Aldo, il 15 maggio, viene prelevato da partigiani jugoslavi, imprigionato e quindi deportato per sparire per sempre. Sarà dichiarato morto otto anni più tardi e il suo nome compare tra coloro che sono stati precipitati nella foiba di Basovizza a Trieste.

**Con l'intervento di Mauro Tonino su
TRIESTE E LE FOIBE**

MARTEDÌ 10 FEBBRAIO 2026

 **YouTube ore 11.00** <https://youtu.be/X2hoWPNtXFfs>

Iniziativa promossa da: AMVO Noi Migranti OdV, ANA Gruppo Portogruaro, ANArtI sezione Portogruaro, ANPI Sezione Dino Moro, ANTEAS Incontro, Artivarti, Associazione Dr. Ulderico Marzari, Associazione Per Annone, Centro Documentazione Mori, Fondazione San Giuseppe Calasanzio, Fondazione Santo Stefano, Università della Terza Età del Portogruarese.

Con il patrocinio di

